

CAMERA DEI DEPUTATI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ
SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE
PUBBLICHE IMPEGNATE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONI PRESSO LA PREFETTURA DI CATANIA

VENERDÌ 8 LUGLIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FEDERICO GELLI

Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone, dottor Giuseppe Verzera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone, dottor Giuseppe Verzera.

Ringrazio il dottor Verzera per la sua presenza. Ricordo che il procuratore è già stato audito, lo scorso 25 maggio, nel corso della missione svolta a Catania dalla delegazione della Commissione, nonché una seconda volta il 6 ottobre scorso. In entrambe le occasioni il procuratore ci ha fornito elementi di conoscenza sugli sviluppi delle inchieste giudiziarie condotte dalla Procura di Caltagirone sul CARA di Mineo e che – mi permetto di notare – riguardavano aspetti gestionali su cui la stessa Commissione aveva rivolto la sua attenzione durante il sopralluogo.

Nel ricordare che delle presenti audizioni sarà redatto un resoconto stenografico e che, ove necessario, anche su sua richiesta, i lavori della Commissione potranno proseguire anche in seduta segreta, le chiedo di aggiornarci in merito all'attività della Procura in questo ambito. Decida lei, signor procuratore, se procediamo in seduta riservata oppure no.

GIUSEPPE VERZERA, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone*. Per il momento no, perché sono stati notificati degli avvisi di garanzia di cui è stata data ampia diffusione sulla stampa, sui mezzi di informazione. Quindi, per il momento no.

Gli sviluppi. Noi sostanzialmente abbiamo verificato tutte le presenze dei migranti a partire dall'ottobre del 2011 sino al giugno del 2015. Il meccanismo funziona nel seguente modo: il migrante viene fotosegnalato, fa richiesta di asilo, dopodiché viene dotato di un *badge*. Come da contratto che è stato stipulato tra la Prefettura di Catania e la stazione appaltante, dopo tre giorni di mancato utilizzo del *badge* nelle varie strutture del centro (l'ingresso, l'uscita, il bazar, la mensa) il migrante deve essere dimesso.

Invece, noi abbiamo verificato che migliaia di questi migranti sono stati dimessi in epoca successiva, molte volte anche molto tempo dopo, rispetto al momento in cui formalmente erano già assenti.

Abbiamo fatto il calcolo – è stato un lavoro molto impegnativo, che è stato reso possibile grazie a una sorta di *task force* che è stata messa a disposizione dal questore di Catania, hanno lavorato lo SCO, la squadra mobile, e il commissariato – e abbiamo scoperto che in questi anni sono state corrisposte somme indebite, pari a oltre un milione di euro. Quindi, sono state fatte delle perquisizioni e sono stati indagati il direttore del centro...

Avveniva questo: il direttore del centro unitamente al capofila della ATI aggiudicataria dei servizi del CARA facevano la rendicontazione delle presenze dei migranti, dopodiché il direttore generale vidimava questo tipo di rendicontazione, che veniva inviata alla Prefettura di Catania che provvedeva al pagamento delle somme che venivano così rendicontate. Quindi, siccome le ATI si sono succedute, oltre al direttore del centro e a Ferrera Giovanni, il quale sostanzialmente è il direttore generale della stazione appaltante, i vari Calì, Roccuzzo e Zurlo sono le persone che si sono avvicinate come responsabili, amministratori delegati delle varie capofila: Calì Salvo, Roccuzzo Roberto e Zurlo Cosimo.

Se volete, posso lasciarvi anche questo prospetto, nel quale analiticamente sono individuate tutte le responsabilità, i conteggi, i calcoli e tutto quanto.

È indagato anche un funzionario del CARA di Mineo, tale Varasano Andromaca, che era colei la quale materialmente, fisicamente aveva la gestione di questa struttura computerizzata molto sofisticata. Nel momento in cui, dopo tre giorni, andava in allarme la posizione del singolo migrante, avrebbe dovuto dimetterlo e annullare il *badge*, cosa che invece questa Varasano non ha fatto.

Chiedo se possiamo andare in segreta.

PRESIDENTE. Passiamo in seduta segreta.

(I lavori della Commissione procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Dottore la ringraziamo.

GIUSEPPE VERZERA, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone*. Io ringrazio voi.